

G

GENERARE ALLA VITA DI FEDE



**Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi**

DIOCESI di VICENZA

**ITINERARI
PER LA MISTAGOGIA**

Quaderni di Collegamento pastorale vuole essere una collana agile e pratica per mettere a disposizione materiali di approfondimento e indicazioni per gli itinerari d'Iniziazione Cristiana e per le indicazioni che accompagnano il cammino della diocesi alla luce della Nota "Generare alla vita di fede".

Sussidi e documenti
a cura dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Diocesi di Vicenza

Direttore: Casarotto don Giovanni
Copertina: Progetto grafico Tipografia Gestioni Grafiche Stocchiero - VI

Finito di stampare: agosto 2019

PRO MANOSCRITTO - AD USO INTERNO

Per informazioni: 0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - www.diocesi.vicenza

Itinerari Mistagogia è stato realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 della Diocesi di Vicenza.

Introduzione

Mistagogia... parola nuova che da un po' abbiamo cominciato ad ascoltare. Parola che non ci deve lasciare spiazzati, ma incuriosire e mettere in gioco. Fuggiamo dal rischio di fare delle parole delle etichette o delle espressioni magiche; evitiamo anche di modificare i termini senza nulla cambiare di noi.

Mettere a tema la mistagogia apre tante strade che spesso percorriamo, ma che oggi ci chiedono passi nuovi. Tra tutte ne possiamo sottolinearne alcune.

Non possiamo dimenticare che **accompagniamo i ragazzi** che vivono la preadolescenza e le loro famiglie: essere provocati a ripensare il nostro sguardo nei loro confronti e i modi di annunciare e far vivere la fede, di coinvolgerli da **protagonisti** nella comunità ci spinge a mettere al centro **l'aver cura di chi ci viene affidato**. Educare è la scelta di dedicare tempo, di intrecciare relazioni, di accompagnare nella libertà a crescere. Ragazzi, genitori e famiglie, anche e forse soprattutto, nell'età in cui sembrano essere mondi lontani.

Attorno alla mistagogia, un vero e proprio **cantiere di ‘lavori in corso’**, si possono attivare le forze reali di una comunità, sia chi opera nell’educazione, sia chi vive nel quotidiano la propria fede. In un cantiere di ristrutturazione, com’è oggi l’iniziazione cristiana, una delle operazioni più delicate è riconoscere il bene da preservare e da potenziare per poi procedere a risanare, ad ampliare e a innovare. Ma il lavoro che ne verrà fuori, per continuare ad usare questa immagine, sarà opera di più mani, di diverse competenze o passioni, di abilità e di sinergia.

La mistagogia può essere un **motore** che mette in movimento le comunità nell’esperienza in **équipe** che ha cura dei ragazzi e delle loro famiglie, ma allo stesso tempo se sarà forte l’esperienza di **gruppo tra ragazzi** e anche di **rete tra genitori** e famiglie.

Tra i passi che la mistagogia rende possibile c’è anche la **formazione**: non solo per ‘sapere cosa dobbiamo fare’, ma per poter vivere una proposta bella e adeguata a ragazzi e famiglie che hanno nomi e volti che ciascuno conosce. Formazione che non è un ascolto passivo, ma un lasciarci trasformare insieme tra educatori, catechisti, preti, credenti nelle nostre realtà. non mancano proposte formative e la disponibilità di proporre dei percorsi in vicariato, in unità pastorale o in parrocchia.

Abbiamo provato a declinare in modo diverso il termine mistagogia. Ecco alcune espressioni raccolte che possono evocarci ora un aspetto, ora un altro, ma che devono essere tenuti insieme.

*Vivere la vita bella del Vangelo - Diventa ciò che sei - È il tempo di giocarsi - Mettiti in gioco! - Il tesoro del Maestro
Guardati dentro e poi fai il tuo bagaglio - “Perché abbiano la vita e l’abbiano in pienezza” - Pienezza d’umanità
Il mio cammino, luce per gli altri - Svela il mistero, illumina la strada!*

VIDEO-INTERVISTA MISTAGOGIA

Sulla pagina dedicata all’Evangelizzazione e catechesi nel sito della diocesi di Vicenza sono stati caricati video-intervista a don Paolo Sartor, direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale, che risponde ad alcune domande sulla mistagogia:

- 1 - "Cosa ci ricorda la parola mistagogia?".
- 2 - "Mistagogia: significato del termine e cambiamenti per oggi".
- 3 - "Mistagogia...mettersi in cammino".
- 4 - "Mistagogia... parola già attuata? L’importanza del fermarsi".
- 5 - "Mistagogia...parola già attuata. Ci sono esperienze già avviate?".



I video sono pensati per poter chiarire dei dubbi o anche per vivere momenti formativi con tutti gli educatori e operatori pastorali.

Sigle e abbreviazioni:

Nota 2/IC: CEI, *L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, Roma 1999;

GvF: PIZZOL Beniamino, *Generare alla vita di fede. Nota catechistico-pastorale*, Vicenza 2013;

EG: PAPA FRANCESCO, *Francesco, Evangelii gaudium. La gioia del vangelo. Esortazione apostolica*. 2013;

IG: CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, 2014.



LA MISTAGOGIA NELL'ISPIRAZIONE CATECUMENALE

Un cambio di mentalità

La scelta di rinnovare la catechesi secondo l'ispirazione catecumenale ci chiede un cambio di mentalità e di abitudini. Non si tratta soltanto di cambiare nomi, età e consuetudini, ma la logica che guida la catechesi e la pastorale nelle comunità.

I punti di riferimento che sostengono il cambio di mentalità sono espressi in *Incontriamo Gesù*, 52:

- Iniziare alla fede è **un cammino globale e integrato** che intreccia Parola, conoscenze, testimonianza, celebrazione, preghiera, fraternità, carità... Oltre a non separare gli elementi della vita cristiana, è tutta la persona, i bambini, i ragazzi o i giovani, di cui ci si prende cura.
- La comunità cristiana per annunciare e far vivere la fede accompagna nel tempo e nella crescita personale con attenzione a **ciò che precede e che segue** il tempo classico del catechismo. Non ci si interessa solo dei sacramenti, ma dalla richiesta del Battesimo da parte dei genitori, fino alla pastorale giovanile, con **il cammino 0-6 anni** e con **la mistagogia**, per entrare nella vita cristiana.
- L'ispirazione catecumenale promuove la libertà delle famiglie e dei ragazzi nelle modalità e nei tempi dell'iniziazione invitando al **discernimento** per una proposta libera e consapevole.
- Il cambiamento delle condizioni di cammino nella fede permette di ripensare la **connessione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana** non come atti slegati, ma introduzione al mistero di Cristo.
- La **comunità** è il luogo in cui avviene l'iniziazione e che si esprime in una varietà di esperienze, di presenze e di voci.



Vivere la catechesi per generare nella fede chiede quattro passaggi da attivare e da rinnovare per una comunità che evangelizza con la sua vita ordinaria e con le sue attività come ci invita a sognare papa Francesco (EG, 27): dal catechista alla comunità impegnati nell'annuncio; dai ragazzi alle famiglie come soggetti coinvolti; la differenziazione che segue le esigenze di ciascuna famiglia e ragazzo; la possibilità di esperienze di vita cristiana, di incontri e di testimonianze nella comunità.

Nella fase della **PRIMA EVANGELIZZAZIONE**, i passi necessari da compiere come comunità e come catechisti sono il lavoro in équipe di catechisti e operatori pastorali; la proposta del primo e del secondo annuncio per coloro che si riavvicinano alla parrocchia; la proposta della Bibbia.



Nella fase **CATECHESI E SACRAMENTI** è necessario passare dalla preparazione ai Sacramenti alla vita cristiana, dall'idea scolastica alla gradualità del cammino di ciascuno con il discernimento, dalla conclusione del cammino con la Confermazione alla centralità dell'Eucaristia celebrata ogni domenica con la comunità cristiana.

La fase della MISTAGOGIA

Mistagogia è il tempo che segue la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana, che permette di comprenderne il senso nella vita, di iniziare a vivere l'esperienza cristiana nell'ordinario. In particolare ritornare su quanto celebrato scoprendone il senso per se stessi oggi, assieme ad altri credenti. Celebrazioni, esperienze, vita di gruppo... sono il luogo in cui rendere attuale il giorno del Signore e la riconciliazione per il tempo di crescita e di scoperta di sé e del mondo. L'iniziazione cristiana non termina con la celebrazione dei Sacramenti, che hanno la logica di un dono di Dio attraverso la Chiesa, ma nel momento in cui quanto ricevuto viene fatto proprio.

Il cammino vuole aiutare a prendere parte all'Eucaristia domenicale in modo vivo e partecipe e a celebrare la Riconciliazione. L'accompagnamento di catechisti, educatori, adulti e preti potrà aiutare a mettere le basi per riconoscere anche il proprio percorso di vita (dimensione vocazionale).



Da una comunità che rimane sullo sfondo ad una comunità che riscopre la sua fede: ‘cosa facciamo per accompagnare i ragazzi nella fede?’

Qualsiasi progetto di primo annuncio e di comunicazione della fede non può, quindi, prescindere da una comunità di uomini e donne che con la loro condotta di vita danno forza all’impegno evangelizzatore che vivono... (IG 18).

La crescita e il servizio dei catechisti ha visto spesso la comunità rimanere sullo sfondo, quasi fosse un luogo impersonale, un riferimento di improvvisata qualità relazionale e spirituale... se c’è un compito urgente è quello di ricostruire il volto di una comunità ecclesiale, che vive il Vangelo e sa come «narrare» attraverso l’esperienza, la propria avventura di fede, l’incontro autentico e liberante con Gesù. Solo nell’abito di una comunità viva la catechesi può portare frutto... (IG 64).

Se nell’itinerario catechistico i ragazzi, divisi in classi, vivono l’ora di catechismo da soli con i catechisti e anche i momenti celebrativi sono vissuti da soli, coinvolgendo a volte la famiglia, nell’itinerario catecumenario la comunità è chiamata ad essere a fianco dei ragazzi, a re-iniziare se stessa e a riscoprire la propria fede. Per questo i soggetti di ogni programmazione catechistica sono tre: comunità, famiglie e ragazzi.

Da un cammino ‘consueto’ e conosciuto, alla discontinuità che apre alle proposte della pastorale giovanile.

Attraverso la meditazione del Vangelo, la catechesi, l’esperienza dei sacramenti e l’esercizio della carità, ciascuno è condotto ad approfondire i misteri celebrati e il senso della fede, a consolidare la pratica della vita cristiana, a stabilire rapporti più stretti con gli altri membri della comunità... dovrà essere accompagnato dalla comunità... a fare proprio l’impegno della celebrazione eucaristica domenicale e a continuare la sua formazione cristiana nell’età della adolescenza e della giovinezza. (Nota 2/IC, 48-49)

Pur in continuità con il percorso di iniziazione avviato in età scolare, siano segnate da una forte discontinuità che tenga conto [...] anche dello sviluppo psico-affettivo-corporeo e spirituale che investe la loro vita. Indubbiamente il riferimento alla mistagogia è in grado di offrire più di un motivo ispiratore a chi affronta questa impresa [...] La mistagogia, infatti, è tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell’esperienza iniziativa – sostanziata dalla ricchezza dei sacramenti celebrati – all’ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull’Eucaristia; è tempo della memoria del dono ricevuto, tempo di un’esperienza bella di Chiesa e, quindi, di un’appartenenza coinvolgente, in un’età in cui la vita esplode in tutta la sua complessità e intensità. (IG 62)

Se nel percorso catechistico il passaggio dalle elementari alle medie è segnato da una forte continuità (sacramenti dell’IC, stesso gruppo, ora settimanale...), nel cammino ad ispirazione catecumenario il passaggio alla mistagogia è segnato da una *discontinuità* per sottolineare il passaggio dalla straordinarietà della fase precedente (segnata dalla ricchezza dei sacramenti celebrati) all’ordinarietà della vita cristiana da vivere in comunità e con la comunità, condividendone la vita e la fede.

Il cammino di iniziazione cristiana ispirato al catecumenoato, “per accompagnare, guidare, educare all’incontro personale con Cristo nella comunità”, si articola:

- 0-6 anni: cammino pre e post battesimo – primo annuncio famiglie;
- 6 anni: tempo propedeutico/introattivo per avviare l’incontro con i genitori e la presentazione del percorso;
- 7-8 anni **PRIMA EVANGELIZZAZIONE**
- 9-11 anni **CATECHESI E SACRAMENTI** (4^a primaria - 1^a media)

Celebrazione dei sacramenti:

Il sacramento della Penitenza è da prevedere nel tempo “Catechesi e Sacramenti” che precede la prima Eucaristia nel giorno del Signore.

- ❖ *Confermazione 10 anni (5^a primaria) nella data annuale della parrocchia;*
- ❖ *Eucaristia 11 anni (Inizio o metà 1^a media).*

- 11-14 mistagogia
- 14-19 verso la professione personale di fede

La mistagogia, ingresso progressivo nel mistero



Mistagogia è un termine dal gergo piuttosto ostico ma dal significato di grande interesse. Si tratta di una esperienza, un ‘metodo di lavoro pastorale’, utilizzato nei primi secoli della Chiesa e oggi tornato prepotentemente alla ribalta.

Letteralmente significa "introduzione al mistero" e corrisponde liturgicamente ad un processo dell'esistenza in realtà molto comune: ognuno di noi fa esperienza che al senso delle cose non ci si arriva tutto in un colpo ma progressivamente, essendo la durata una componente essenziale della vita.

La mistagogia si basa sulla consapevolezza che il senso delle cose non si esaurisce in quello che si può vedere, ascoltare e realizzare la prima volta. E non tutto si comprende dal solo sapere intellettuale: il fare esperienza chiede un tirocinio, una condivisione e un tempo di accoglienza della novità.

Così gli atti liturgici si ripetono, e non solo per accompagnarci nel viaggio dell'esistenza, ma anche perché entriamo nella vita di fede continuamente e in modo nuovo ogni volta. Ad esempio non si ascoltano le Beatitudini con le stesse orecchie a quindici o a quarantacinque anni. Segni che dicono qualcosa di noi e che ci permettono di accogliere progressivamente la vita secondo lo Spirito (pensiamo all'Eucaristia della domenica).

La mistagogia nel suo contesto originario

La mistagogia costituisce l'ultima fase del cammino con cui un adulto chiedeva di diventare cristiano. Questo cammino, oggi è tracciato nel *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*.

Dopo la celebrazione dei sacramenti c'è un ulteriore tempo da vivere: la mistagogia appunto. Non è una cosa in più? I catecumeni non sono forse già divenuti cristiani attraverso il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia?

Con la celebrazione dei sacramenti, è vero, siamo diventati cristiani, ma in un certo senso lo siamo solo nella fase iniziale. Perché se per un verso tutto ci è stato donato, per un altro abbiamo tutto da ricevere.

Possiamo dire che si diventa uomini e donne con la nascita? L'affermazione è vera, ma solo in parte: il neonato è uomo, eppure non è ancora uomo, perché, anche se ha tutti i diritti umani, non li può esercitare pienamente finché non arriva alla maggiore età.

Così pure, con la celebrazione dei sacramenti, si ricevono i doni di Dio che ci fanno cristiani, ma poi rimangono da scoprire tutta la ricchezza e le esigenze, la bellezza della vita cristiana, e l'implicita necessità di conversione continua. Si è cristiani, ma cosa significa nella propria esistenza? E' come vivere da discepoli del Signore... è da scoprire e da costruire.

Il fatto che l'itinerario dell'iniziazione cristiana per i catecumeni non si conclude con la notte di Pasqua mette in luce che le celebrazioni sacramentali non sono l'obiettivo ultimo del catecumenato. Esso non prepara ai sacramenti, ma alla vita cristiana che su di essi si fonda. I sacramenti non sono la fine di un itinerario, ma il fondamento di una vita diversa che ha inizio. Nel matrimonio questo è chiarissimo: con le nozze non si conclude qualcosa ma comincia un cammino nuovo, la vita di coppia.

Per quale motivo la catechesi sui sacramenti viene fatta solo dopo la loro celebrazione?

Perché l'esperienza deve precedere la spiegazione.

Vi è, infatti, nella celebrazione dei sacramenti una realtà che non può essere ridotta a semplice spiegazione o a conoscenza intellettuale della fede cristiana: vi è un avvenimento, una vita nella quale si è effettivamente introdotti, un'azione - quella del Risorto e del suo Santo Spirito - alla quale si partecipa.

Nella nostra pastorale odierna, purtroppo, esiste una grande disparità tra le energie spese per la preparazione ai sacramenti e quelle impiegate per accompagnare i fedeli dopo la loro celebrazione, con l'inevitabile conseguenza di accrescere smisuratamente il distacco tra la fede e il rito e tra la fede e la vita.

Oggi non si tratta di ripetere un'esperienza, che è ormai lontana nel tempo; non ha alcun senso un'operazione di pura *riesumazione archeologica* di un'esperienza pastorale della Chiesa dei primi secoli che attualmente è inapplicabile, ma è possibile «*imparare da essa ciò che rimane essenziale per diventare cristiani in un tempo difficile*»¹.

¹ DIOCESI DI VICENZA, *Cristiani si diventa. Orientamenti pastorali per entrare nel terzo millennio*, s. n., Vicenza, 2001, 7.1.

Secondo una mentalità diffusa, la celebrazione dei sacramenti non viene concepita come l'accesso a un nuovo modo di vivere, ma come l'ultima tappa di un processo che finalmente si conclude.

Il *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti* rompe con questa mentalità. Con la sua stessa struttura e con la presenza del "tempo della mistagogia" dopo i sacramenti di Pasqua esso mostra che questi non sono certo una conclusione, ma, al contrario, proprio l'inizio della vita cristiana.

La mistagogia è, quindi, un tempo che aiuta ad inserire i sacramenti nel quotidiano dell'esistenza.

Testimonianze bibliche di catechesi mistagogiche

Il metodo mistagogico non è stato creato dai Padri della Chiesa. Questo modo di fare catechesi, infatti, è ben presente sia nei libri dell'AT che nei vangeli e nelle lettere degli apostoli. Faccio solo due esempi.



"Che significato ha questo rito?" (Es 12,26)

La tradizione liturgica ebraica vive e trova, ancora oggi, una garanzia della propria autenticità grazie al fatto di obbedire ad un comando contenuto nel libro dell'Esodo:

«Quando poi sarete entrati nella terra che il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. Quando i vostri

figli vi chiederanno: "Che significato ha per voi questo rito?", voi direte loro: "È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto"» (Es 12,25-27).

"Che significato ha questo rito?" è la domanda che il figlio più giovane rivolge al padre di famiglia che presiede la liturgia della pasqua ebraica, e questa domanda è parte integrale del rito stesso. Ricordando il significato del rito pasquale, il padre strappa il rito al costante rischio di uscire dalla storia. Questo racconto impedisce alla liturgia di diventare magia. Nulla infatti si oppone alla fede ebraico-cristiana, una fede nelle azioni compiute da Dio nella storia, quanto la perdita della sua storicità. E questo può avvenire anche quando il rito liturgico è ripetuto senza conoscerne il significato.

"Che significato ha questo rito?" è la domanda che anche la Chiesa antica si è sentita rivolgere dai suoi figli più giovani, i catecumeni e i neofiti, e la risposta sono state le catechesi mistagogiche dei padri.

I padri mostrano ai cristiani che in ogni azione liturgica vi sono gli eventi di salvezza narrati dall'Antico e dal Nuovo Testamento. Ancora di più, dietro al rito liturgico vi sta ciò che di più storico possa esserci: tutto il mistero dell'esistenza terrena di un uomo, Gesù Cristo, la sua morte in croce e la sua resurrezione, tutta la sua vita.

Il rito liturgico se non è costantemente mantenuto unito all'evento storico da cui è nato e di cui è memoriale, diventa "muto", "inespressivo", ovvero diventa una immagine che non pone più in contatto con il Signore che salva nella storia, con il Signore vivente. Come nella liturgia ebraica così in quella cristiana, **quando non si conosce il senso del rito si spezza il contatto tra liturgia e storia della salvezza.**

"Capite quello che ho fatto per voi?" (Gv 13,12)

Nel corso dell'ultima cena con i suoi, nel quarto vangelo Gesù compie un gesto: il gesto dello schiavo che lava i piedi al suo padrone ogni volta che questi si siede a tavola. Terminato di lavare i piedi ai discepoli, Gesù pone ai suoi una domanda: "Capite quello che ho fatto per voi?" (Gv 13,12). E Gesù si fa interprete, ovvero esegeta e mistagogo di quel gesto: "Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13,14). Come nel gesto eucaristico dello spezzare il pane e del consegnare il calice dell'ultima cena, anche nel gesto della lavanda dei piedi sta racchiuso tutto il mistero di Cristo, tutto il senso della sua esistenza. Capire quei gesti significa conoscere Cristo.

Ecco l'attualità della mistagogia: non è un metodo tra altri possibili, non è una semplice scelta pastorale fra tante, ma è conoscere ciò che il Cristo compie nella liturgia per la sua Chiesa oggi.

Mistagogia è un '*tempo intermedio*', prezioso e delicato, un ponte, un tempo 'cuscinetto' nel quale passare dall'esperienza dei sacramenti al cogliere le implicazioni per la vita e nel quale acquisire le parole per dire la fede cristiana e dirsi come credenti, nella comunità cristiana².

² Cf. S. NOCETI– F. MARGHERI – P. SARTOR, *Mistagogia. Vivere da cristiani nella comunità*, Formazione catechisti 16, EDB, Bologna, 2015, p. 36.

LA MISTAGOGIA NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA OGGI

La catechesi mistagogica come approfondimento dei sacramenti celebrati è il coinvolgimento nella vita cristiana e inserirsi nella comunità... è ‘vivere da cristiani’. È il tempo in cui familiarizzarsi con la vita cristiana e vivere i sacramenti dell’Eucaristia e della riconciliazione nella vita, accompagnati dalla comunità³.

Mistagogia significa accompagnamento a scoprire il mistero già presente in ogni esperienza di vita, per cercare Dio, che non si aggiunge per così dire dall'esterno e come complemento alla nostra vita, ma è già presente in essa, pur restando sempre colui che deve venire. Si tratta quindi di introdurre a un'interiorità e alla percezione di «qualcosa» che è meraviglioso, venerando e santo, che è in definitiva incomprensibile e inesprimibile in e «dietro» tutto ciò che si può comprendere ed esprimere, che quindi è trascendente nel cuore della vita⁴.

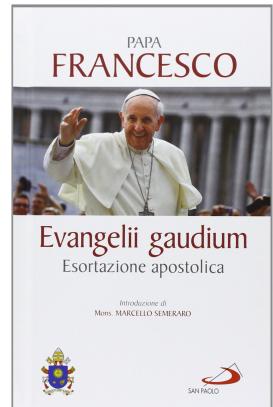
Non è un tempo automatico, non ne siamo abituati, ma esprime la cura ai ragazzi che crescono. Il cammino di iniziazione cristiana ha introdotto alla vita cristiana con i sacramenti celebrati: ora va sostenuta e fortificata.

Mistagogia è una strada da percorrere e non tanto un assemblaggio di elementi: è lo sperimentare segni e gesti ordinari che fanno percepire il mistero, formazione e catechesi su quanto celebrato, esperienza della vita della comunità (liturgia, catechesi, carità, vivere da cristiani nella società, testimonianze, servizio).

L'iniziazione mistagogica, ci ricorda papa Francesco in *Evangelii gaudium* (EG, 166) avviene attraverso la progressività dell'esperienza formativa (educare chiede tempo, passione e dedizione) e con i segni liturgici: è fare propri i sacramenti celebrati dentro la realtà della Chiesa fino alla conoscenza di Cristo.

È il tempo di grandi cambiamenti nei ragazzi e nelle famiglie: il corpo, il modo di pensare e di vedere e percepire la realtà, le relazioni e i punti di riferimento (dalla famiglia al gruppo), il bisogno di sperimentare la propria autonomia.

Ciò che i preadolescenti vivono provoca chi li accompagna a tenere in relazione: l'esperienza (trasmettere vita non delle idee), una catechesi esistenziale (che fa incontrare la vita con la Parola); la liturgia (non come pratiche religiose, ma come educare lo sguardo al mistero), un'affettività responsabile (educare all'alterità) la formazione al servizio per vivere lo stile del Vangelo ed essere protagonisti nella comunità⁵.



Mistagogia non è il tempo della delega. Qualcuno si prende a cuore i ragazzi, visto che è più difficile seguirli, ma li accompagna a nome della comunità. Se associazioni e movimenti possono avere modalità, attenzioni educative e linguaggio adatto ai preadolescenti, è solo in sinergia che si educa alla fede. Catechisti, adulti della comunità e genitori possono affiancare gli educatori e incontrano il gruppo dei ragazzi in alcuni momenti specifici. Pur lasciando spazio ai giovani con i ragazzi, non per questo non continuano a camminare con loro incontrandoli ‘dietro le quinte’.

Famiglie e genitori non sono esterni dal cammino di fede. Pur con un coinvolgimento e una considerazione differente da parte dei ragazzi, è la famiglia il luogo di vita e di crescita. Cambia la frequenza e la modalità degli incontri con i genitori e con le famiglie (genitori e figli), ma sarà cura degli accompagnatori degli adulti, dei catechisti dei ragazzi e dei preti di non far mancare momenti condivisi (formazione, preghiera, esperienza).

Alcuni incontri personali, le consegne liturgiche e momenti di testimonianza possono far intrecciare il percorso dei ragazzi con l'intera famiglia nella comunità.

³ Cf. SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenario dei ragazzi*, Elledici, Leumann (To), 2001, p. 178.

⁴ W. KASPER, *Tornare al primo annuncio*, in «Il Regno-Dокументi» 54 (2009) 11, p. 340.

⁵ Cf. S. SORECA – P. SARTOR, *Nella terra di nessuno. Per una mistagogia con i ragazzi* (Fede e Annuncio), EDB, Bologna, 2017, p. 75-120.

La mistagogia proposta ai preadolescenti, dopo la celebrazione dei sacramenti, è un nodo e una sfida. È un **nodo** perché è un tempo spesso trascurato per ciò che vivono i ragazzi. È una **sfida** perché chiede di elaborare **proposte adeguate** per i ragazzi preadolescenti e adolescenti che sappiamo veramente tener conto della vita dei ragazzi, con le loro dinamiche e problematiche. Alcune indicazioni per i percorsi dei ragazzi che provocano le nostre iniziative pastorali nella catechesi e nei gruppi (cf. IG, 62).

Continuità e discontinuità: *continuità* con il cammino precedente visto che l'iniziazione cristiana non è finita con i sacramenti ma vuole accompagnare a vivere la vita cristiana. La *discontinuità* è necessaria per tener conto delle mutate attitudini cognitive e dello sviluppo psico-affettivo-corporeo e spirituale.

La mistagogia è il tempo in cui si accompagnano i ragazzi in una fase nuova della loro vita soprattutto a fare esperienza di Gesù Cristo, dentro alla Chiesa (comunità cristiana) attraverso l'approfondimento dei sacramenti che hanno ricevuto. Vogliamo aiutare i ragazzi a incamminarsi verso un'adesione progressiva e a sentirsi della Chiesa. Questo cammino di adesione, non avviene solo attraverso la spiegazione teorica di riti e sacramenti, non è un mero cammino di istruzione, di spiegazione e di indottrinamento, ma si tratta di **far percepire il di più** che i segni, i gesti custodiscono e trasmettono. In questo momento vorremmo aiutare i ragazzi e le ragazze a passare dello straordinario del percorso precedente a inserirsi in modo più ordinario nelle realtà in cui si trovano.

È indispensabile portare l'attenzione sul metodo che permette di accompagnare i preadolescenti: **l'esperienza**. I preadolescenti vengono messi nella condizione di ritrovare nella loro vita, ciò che hanno celebrato fino a questo momento: Battesimo, Penitenza, Cresima ed Eucaristia.

L'esperienza come modalità ordinaria del cammino, chiama in causa la **comunità cristiana** intera in quanto dimensione irrinunciabile per vivere la propria fede. Il tempo della mistagogia mette al centro il ragazzo dentro alla comunità che lo aiuta a inserirsi nella sua vita fatta di annuncio del Vangelo, di incontri concreti, di celebrazioni e di testimonianza di vita fraterna.

La presenza della comunità cristiana si manifesta in particolare nel volto dei catechisti ed educatori che accompagneranno i ragazzi (l'*équipe*), ma anche attraverso altre presenze educative e grazie alla vita dell'intera comunità fatta di adulti e giovani.



In cammino con i preadolescenti



Vivere è essere in cammino. E questo vale ancor più per i preadolescenti che si trovano ad affrontare un tempo di vero esodo. La preadolescenza segna uno dei passaggi più significativi e critici nella crescita di un ragazzo/a che è chiamato a passare da una fase infantile ad un periodo di vita dove inizia a conquistare autonomia e a strutturare la propria identità, cioè a rispondere alla domanda: chi sono io? Il compito evolutivo in questa fase di vita è quello di uscire dallo stato di dipendenza e sottomissione ai genitori per tendere alla realizzazione di sé e alla costruzione della propria individualità.

E' un tempo piuttosto complesso, non così lineare dove entrano in gioco molto aspetti, ma soprattutto dove si è chiamati ad allenarsi per imparare ad affrontare i cambiamenti. E in questa fase tutto è in cambiamento: corpo, spazio, tempo, vita affettiva, la percezione di sé e del mondo⁶. Possiamo riconoscere come il corpo sia in rapido sviluppo, la maturazione sessuale porta novità nel fisico, ma anche nelle emozioni, nelle sensazioni che finora non si conoscevano. A cambiare è anche il modo di pensare che diventa critico e ipotetico, riflessivo a capace di introspezione⁷.

Il preadolescente è in un confine: non più bambino, non ancora adulto. Ci sono degli attraversamenti da compiere, ma diventano importanti: da dove... come... verso dove. Quando la terra di nessuno si interpone tra due nazioni che sono in rapporti tesi l'una con l'altra, attraversare il lembo di terra che le separa può costituire un'esperienza carica di trepidazione. Si sa che cosa si lascia, non si sa cosa si trova. Soprattutto non si è tranquilli rispetto a ciò che può accadere mentre si passa da una sponda all'altra, da un territorio a quello avversario. Un tiratore scelto potrebbe essere in agguato, si è inteso parlare di campi minati; si teme la mancanza di rifornimenti, di acqua, di strade battute. Fuor di metafora, il preadolescente o l'adolescente che lascia i confini certi, avanza qualche passo, si ferma a pensare, riprende il cammino, non sa bene dove dirigersi, può perdersi, rischia di risultare poco visibile, non apprezzabile, "fuori posto". In una parola: il preadolescente si gioca tutto⁸.

Come il neonato, il preadolescente entra in una dimensione di vita, deve adattarsi a nuove condizioni, è vulnerabile e dipendente, se non dalle cure fisiche del suo ambiente, dai suoi giudizi, da cui spesso cerca di difendersi, rifugiandosi dietro uno scudo di aggressività e tracotanza⁹.

La preadolescenza segna l'inizio di un "compito di sviluppo" che mette in gioco doversi aspetti della persona: le nuove relazioni con sé, con la realtà e con la società; l'identità personale e sessuale, l'affettività; la comprensione del tempo che si allarga al futuro; l'apertura alla trascendenza (etica, spiritualità e fede). Un aspetto che diventa sempre più centrale è l'amicizia: dal grande gruppo dei coetanei alcune relazioni diventano più selettive.

Gli educatori e la comunità cristiana avranno il compito di accompagnare i ragazzi e le ragazze a scoprire il valore delle relazioni e a guidarli per farli crescere nella capacità di costruire rapporti significativi e profondi.

Oltre il confronto con gli altri, il preadolescente inizia ad apprendere un nuovo modo personale di collocarsi nella realtà attraverso la capacità di riflessione. E' la fase in cui comincia a percepirci e a autodefinirsi in termini intenzionali e progettuali ristrutturando la propria consapevolezza in base alle attese per il futuro. Per facilitare la capacità critica sono auspicabili momenti nei quali il ragazzo è stimolato a riflettere sulla propria esperienza e a mettersi in gioco personalmente.

E' il tempo in cui emergono grosse conflittualità con le figure educative (genitori, insegnanti, educatori) verso le quali si contrappone con forza per definire i propri confini e conquistare quella libertà che gli permette di sentirsi e di essere riconosciuto oramai "grande".

⁶ Cf. A. AUGELLI, *Erranze. Attraversare la preadolescenza* (Vita emotiva e formazione), Franco Angeli, Milano, 2011, p. 40-41.

⁷ Cf. G. MILAN, *Crescere e credere. L'annuncio della fede nell'età evolutiva* (Formazione catechisti, 9), Bologna, EDB, 2013, p. 80-83.

⁸ SORECA – SARTOR, *Nella terra di nessuno. Per una mistagogia con i ragazzi*, p. 20.

⁹ F. FELIZIANI KANNHEISER, *Lo sviluppo psico-sociale di bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani*, in E. Borghi, *Scoprire cose nuove cose antiche. Per educare alla fede nelle diverse età della vita*, Lugano, s. e., 2015, p. 36.

Preadolescenza e adolescenza sono le età in cui iniziano ad affacciarsi i dubbi, e a cambiare sono anche le domande: dai perché dei bambini, all'operatività e all'acquisizione di abilità dei fanciulli, fino alla ricerca dei valori.

Nel cammino verso la definizione della propria identità il preadolescente sceglie la propria appartenenza e le relazioni: la proposta di fede deve poter incontrare il desiderio di vita di ciascuno con la presenza significativa di adulti che diventano *mediazione educativa di fede*.

Anche agli adulti è chiesto di cambiare, soprattutto modificare lo sguardo perché diventi capace di intravvedere ciò che è “oltre”, di incarnarsi nelle pieghe della realtà per scorgere l’inedito che è racchiuso dentro ad ogni ragazzo che è sempre molto di più di più delle nostre definizioni e richiede grande empatia per porci dalla sua prospettiva per guardare il mondo personale e quello che lo circonda con occhi rinnovati.

Il cammino con i preadolescenti chiede alle figure educative di essere “radici e ali. [...] Ogni figura educativa ha in sé questa duplice funzione, di accoglienza e protezione, di stimolo e ispirazione”¹⁰.

A chi vive il servizio educativo con i preadolescenti è chiesto di saper *transformare* l’inadeguatezza, di essere in cammino, in un continuo processo di crescita realizzando quella che chiamiamo pedagogia della presenza.

Proprio perché tempo e spazio, cambiamento personale e relazioni sono così essenziali, anche nella crescita umana e spirituale sono elementi da considerare nella loro rilevanza.



¹⁰ *Ivi*, 117.

Mistagogia: obiettivi e contenuti

Gli obiettivi

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dopo la celebrazione dei sacramenti. Ecco gli obiettivi:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella testimonianza della carità in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente ad iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il Battesimo e la Confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'Eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Diventare abituali frequentatori della Messa domenicale, apprendendo a parteciparvi attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la comunione eucaristica. E a viverla ogni giorno.
- Accostarsi al sacramento della riconciliazione o penitenza, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostre fragilità.
- Aprirsi alla comunità parrocchiale, aldilà del gruppo catecuménale, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- Inserirsi in un gruppo di adolescenti o di giovani continuando il cammino formativo e assumendo un impegno di servizio concreto: nella parrocchia, nella scuola, nel quartiere. L'oratorio potrà essere concretamente il luogo del nostro inserimento.

(SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecuménale dei ragazzi*, Elledici, Leumann (TO), 2001, p. 178)

L'articolazione della proposta

Mistagogia (almeno due anni), così articolati:

- *la domenica cristiana, la riconciliazione, la vita nuova*
- *il compito missionario, noi siamo Chiesa; il nostro posto nella comunità con la collaborazione o il coinvolgimento diretto di gruppi, movimenti, associazioni ecclesiali.*



Celebrazioni e consegne

Il tempo della mistagogia si inserisce nell'ordinario della vita della comunità che si incontra nell'eucaristia della domenica e vive il Vangelo. In questo tempo i ragazzi e le famiglie vivono nella comunità la consegna del Giorno del Signore e delle Beatitudini.

In base ad ogni realtà sarà importante prevedere la modalità della celebrazione: nell'Eucaristia della domenica per il Giorno del Signore o in un momento di servizio, di ritiro o di testimonianza per le Beatitudini.

Per i ragazzi sarà opportuno vivere la conclusione del tempo della mistagogia come passaggio ai gruppi o ad altre esperienze scelte con loro in modo che sia un passaggio consapevole, scelto e che possa segnare un passaggio di vita. Potrà essere significativo che con qualche educatore, catechista o prete di fiducia, siano i ragazzi a personalizzare i tempi e i modi del cammino.

Dopo la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana è importante porre un segno dell'inizio del tempo della mistagogia e dell'esperienza del gruppo con l'accoglienza nel nuovo percorso di formazione. Il tempo della mistagogia prevede come **consegne**: il *giorno del Signore* e le *Beatitudini*. Tra le celebrazioni da vivere con particolare cura sono l'**Eucaristia**, anche in gruppo, come in un campo estivo o in un momento di ritiro, e la celebrazione della **Penitenza**. Alcune **esperienze di carità** potranno dire il modo cristiano di vivere la prossimità e il servizio.

Al termine del tempo della mistagogia sarà opportuno vivere il passaggio all'esperienza dei gruppi giovanili con un momento comunitario che faccia memoria dell'itinerario di iniziazione cristiana (memoria del Battesimo, invocazione dello Spirito ed Eucaristia) e l'accoglienza nei gruppi con un momento di festa nel campo estivo o a inizio attività. Ogni realtà avrà le proprie tradizioni e peculiarità, ma sarà bene porre in ogni anno un momento che permetta di fare da "segna-passo" nel cammino.

Celebrazioni proposte dalla *Guida per l'itinerario catecuménale dei ragazzi*, Elledici, 2001.

- Celebrazione penitenziale (p. 185-189)
- Mandato missionario (p. 191-195)
- Consegnade beatitudini (p. 197- 199)
- Ascolto dell'inno alla carità (p. 201- 205)
- Anniversario del battesimo (p. 207-210)
- Le nuove scoperte della fede (p. 215-219)

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici, Leumann, 2014):

- *Riuniti nel primo giorno della settimana, la domenica*, celebrazione per la consegna del giorno del Signore, p. 223-227.
- *Beati voi..., celebrazione per la consegna delle beatitudini del Signore*, p. 215-221.

Proposta vocazionale

Per proposta vocazionale non dobbiamo immaginare già la scelta di una specifica strada da intraprendere. Per ogni uomo e donna e per ogni età della vita, parlare di vocazione è in primis riconoscere la vita come un dono ricevuto e da mettere a servizio nella comunità. Papa Francesco ci ricorda che ciascuno di noi non ha una missione, ma “è una missione” (cf. GE, 273). La preadolescenza è il tempo in cui i ragazzi e le ragazze possono aprire gli orizzonti, percepire attese e desideri, iniziare a spendersi per i grandi ideali. È determinante poter avere accanto, come compagni di cammino dei giovani e adulti attenti e sensibili al cammino di maturazione personale e di crescita. Accanto ad attività e luoghi è importante poter riconoscere ciò che i preadolescenti vivono, intercettare le loro domande e con pazienza, saper camminare accanto a loro.

Esperienze di vita cristiana

Quando un’esperienza religiosa cristiana può essere significativa?

È significativa nel senso che è capace di lasciare il segno e non solo un buon ricordo... in particolare per preadolescenti, adolescenti e giovani che portano interrogativi e cercano di definire la propria identità.

- coinvolge personalmente e direttamente ... per entrare in contatto con la realtà;
- coinvolge testa, mani e cuore: incrocia aspetti cognitivi (pensieri, idee, ragionamenti, ...);
- affettivi (emozioni, sentimenti, ..) e comportamentali (scelte, azioni, ...);
- riletta ed interpretata insieme;
- raccontata.

L’esperienza valorizza la vita, già ricca in questo tempo di crescita; fatica e sfida: comporta coinvolgimento, spendersi, allenamento, tenacia; tempo adeguato: la fretta rischia d’incontrare solo la dimensione emotiva. Indubbiamente nella preadolescenza ogni esperienza ha contemporaneamente due declinazioni: il **gruppo** dei coetanei o degli amici e il percorso di **ricerca personale**.

Nel tempo della mistagogia proponiamo e viviamo con i ragazzi e le ragazze:

1. un’esperienza cristiana che coinvolge di più i sensi e la corporeità: **dare corpo alla fede**;
2. un’esperienza cristiana che si gioca in un relazione più personale con Gesù: **fede personale**;
3. un’esperienza cristiana che tiene insieme la dimensione personale e il gruppo: **fede condivisa**;
4. un’esperienza cristiana che coinvolge di più il pensiero e gli interrogativi: **fede pensata**;
5. un’esperienza cristiana che intreccia la casa, i luoghi dell’impegno e delle scelte quotidiane (cfr. Scuola, sport, patronato), gli amici e la comunità: **fede a immersione**.



Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell’oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto ingaggio dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della <> del vivere da cristiani.

- Nella famiglia, ci si interroga quotidianamente sull’impatto e sulla coerenza nel campo professionale e nella scuola, sulle relazioni con il vicinato e i suoi bisogni, sull’apertura missionaria dei vari membri: la preghiera che abbiamo imparato a fare si orienta sempre più a sostenere anche la nostra azione di testimonianza nel mondo.
- Il gruppo catecuménale per intero partecipa a qualche iniziativa di altri gruppi della parrocchia per conoscerne le attività, per poter scegliere in quale inserire i suoi membri, per valutare come potrà continuare il cammino.
- Ogni domenica si partecipa alla celebrazione festiva dell’eucaristia preparandola a casa o nel gruppo, assumendosi dei servizi da svolgere (letture, offerte, distribuzione di foglietti, accoglienza, ecc.) e imparando sempre meglio a parteciparvi attivamente.
- Ci si orienta a celebrare comunitariamente e personalmente il sacramento della penitenza, nei momenti opportuni dell’anno liturgico (Avvento, Quaresima, ricorrenze particolari).
- Alcuni membri del gruppo partecipano a manifestazioni del quartiere, ad iniziative diocesane, ad assemblee di fabbrica o scolastiche: insieme, poi si verifica alla luce della Parola cli Dio, attraverso la revisione di vita, i problemi e le scelte concrete operate nell’ambiente frequentato.

(SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, Guida per l’itinerario catecuménale dei ragazzi, Elledici, Leumann (TO), 2001, p. 211).

Tra le esperienze di vita cristiana suggeriamo che si possa immaginare in parrocchia o unità pastorale di:

- valorizzare il senso del gruppo dei ragazzi che si crea dopo la celebrazione dei sacramenti con un ritrovo, dei servizi e dei momenti nella comunità;
- vivere il Triduo pasquale con un loro coinvolgimento: per esempio nel primo anno nel Giovedì santo e nell'accompagnare i ministri dell'Eucaristia – nel secondo anno la domenica delle Palme e il Venerdì santo – il terzo anno nella Veglia Pasquale.
- Secondo le tradizioni delle comunità i ragazzi e le ragazze della mistagogia possono essere protagonisti nel proporre un momento di preghiera alla comunità o si sensibilizzazione ad alcune tematiche (missione, vita dei ragazzi, esperienze estive).
- Potranno affrontare alcune questioni attuali accompagnati da educatori e catechiste con un momento di approfondimento per poi incontrare testimoni e volontari. Per esempio approfondire i temi legati alle questioni sociali anche con il gioco “To G.O.!” per poi vivere un servizio o alcuni incontri con le realtà che avranno conosciuto.
- Sarebbe importante poter proporre qualche momento allargato al mondo dello sport e del tempo libero che vivono i ragazzi. Sarebbe un passo significativo per l'intera comunità e famiglie.
- Il tempo estivo è lo spazio opportuno per vivere con intensità l'oratorio, il patronato (ad esempio l'esperienza del Grest o l'uso di alcuni spazi) e del campo estivo.



Il percorso in sintesi

Dopo la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana, nel tempo della mistagogia sono previste alcune tematiche, consegne, celebrazioni ed esperienze di carità:

- La mistagogia, vivere il dono dei sacramenti celebrati, esperienza di fraternità nella comunità cristiana, è il tempo in cui accompagnare ragazzi, famiglie e adulti a:
 - ✓ vivere il l'Eucaristia nel giorno del Signore;
 - ✓ sperimentare la misericordia di Dio Padre nel perdono
 - ✓ la testimonianza dello stile di vita cristiana (carità, luogo di vita, ...)
 - ✓ essere parte della comunità attraverso la conoscenza delle persone, delle realtà e scegliere di essere parte di un gruppo.
 - ✓ scoprire di essere chiamati a scoprire la propria vocazione ('*Tu sei una missione*', papa Francesco).
- **Celebrazioni** per il tempo della mistagogia:
Celebrazione d'inizio della mistagogia e dell'esperienza del gruppo per ragazzi e famiglie.
Le celebrazioni da vivere con particolare cura sono:
 - *l'Eucaristia*, anche in gruppo, come in un campo estivo o in un momento di ritiro;
 - la preparazione e la celebrazione della *penitenza*.
- **Il passaggio all'esperienza dei gruppi giovanili** facendo memoria del percorso d'iniziazione cristiana.
- **Consegne** nel tempo della mistagogia:
 - ~ il Giorno del Signore
 - ~ le Beatitudini.
- **Esperienze di carità** per vivere in modo cristiano la prossimità e il servizio.

Verso la professione di fede

Il cammino nella fede non è compiuto, non si è arrivati perché l'esistenza è un cammino. Il percorso continua verso il far propria la fede accolta e che comincia a intrecciarsi con scelte e passaggi esistenziali. Il cammino dei gruppi e delle associazioni, dove ci sono, possono convergere in alcuni momenti formativi condivisi in vista dell'approfondimento della fede personale e di gruppo. Dove non ci sono realtà associative per gli adolescenti possono essere creati appositi appuntamenti per la proposta di fede che s'intrecciano a proposte formative o esperienze di servizio.

Nella proposta delle *Uscite verso la professione personale della fede nella comunità* vengono suggerite delle tematiche per ogni anno: la scoperta di sé e della propria vocazione, la corporeità, l'essere parte della Chiesa. Il cammino della professione di fede permette di riprendere il Credo che la comunità cristiana professa per poterlo poi proclamare insieme.

CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA AD ISPIRAZIONE CATECUMENALE

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	GENITORI/RAGAZZI	ESP. CELEBRATIVE E CARITATIVE*
EVANGELIZZAZIONE (non meno di due anni)	Annuncio della morte e risurrezione di Cristo che non possono essere dati per presupposti in genitori e figli.			
	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo catecumenario - Scoprire e incontrare Gesù - Scelta di continuare il cammino 	<ul style="list-style-type: none"> - Gesù nasce per noi/Gesù parla del Padre suo/Gesù muore e risorge per noi - Gesù ci comunica una bella notizia/Gesù ci invita a seguirlo/Gesù ci dona il suo Spirito 	<ul style="list-style-type: none"> - La vita di Gesù (vangelo di Marco) - Le azioni di Gesù (vangelo di Marco) 	esp. celebrative: Consegna Vangelo, Croce esp. caritative: (Oratorio per incontrare, p. 15-22)
CATECHESI E SACRAMENTI	Itinerario educativo globale, rivolto a genitori e figli, costituito da annuncio e ascolto della parola, celebrazioni liturgiche e preghiera personale, testimonianza ed esperienza della comunità. (RICA, n. 19). La cura educativa non termina con la celebrazione dei sacramenti.			
Catechesi e sacramenti : fase biblica (almeno un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Entrare nella storia della salvezza - Professare la fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito (Credo) - Atteggiamenti di amore e fiducia nel Padre 	<ul style="list-style-type: none"> - Dio si è fatto uno di noi - Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio - Noi viviamo la nostra storia con Dio 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli incontri di Gesù. 	esp. celebrative: Consegna del Credo esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 33-35)
Catechesi e sacramenti: fase comunitaria (almeno un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - Vivere l'amore a Dio con la preghiera - Imparare a celebrare 	<ul style="list-style-type: none"> - Dio è amore - Celebriamo l'amore donato da Dio - Pasqua l'amore più grande 	<ul style="list-style-type: none"> - La preghiera di Gesù. 	esp. celebrative: Consegna Padre nostro esp. caritative: (La carità nel mondo, p. 57-61)
Catechesi e sacramenti: fase esistenziale (almeno un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Convertirsi, prendendo il Vangelo come regola di vita nuova - Impegno per seguire Gesù e vivere come Lui - Vivere ogni giorno l'amore cristiano 	<ul style="list-style-type: none"> - Vieni e seguimi - Amate come io vi ho amati - Vivere nella Chiesa 	<ul style="list-style-type: none"> - Le parabole di Gesù. 	esp. celebrative: Consegna del Comandamento dell'amore esp. caritative: (La carità è caritas, p. 87-89)
Durante il triennio catechesi e sacramenti, i fanciulli celebreranno i sacramenti della penitenza, confermazione e prima eucaristia, possibilmente a piccoli gruppi, in date diverse, scelte dai genitori, tra le date fissate dalla parrocchia				
MISTAGOGIA (almeno due anni)	<p>Cos'è il mistero? Non un segreto arcano, ma la vita di Cristo che si conosce nella vita.</p> <p>Appropriarsi dei doni ricevuti e celebrati nei sacramenti, entrare nell'ordinario della comunità cristiana, far diventare l'incontro con Cristo nella comunità atteggiamento stabile per la vita.</p>			
	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione abituale ai sacramenti - Vivere i sacramenti con coerenza; - Restare nella comunità e testimoniare la fede negli ambiti di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - La domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova - Il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità 	<ul style="list-style-type: none"> - Il giorno del Signore - Conversione e vita nuova - Beatitudini e carità 	esp. celebrative: Consegna Beatitudini e giorno del Signore esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 36-41; La carità nel mondo, p. 62-66; Carità e Caritas, p. 90-92)

* cf., CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio e carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano, 2015.

PERCORSI PER LA MISTAGOGIA

Proponiamo i percorsi disponibili o on-line o in libreria, per l'itinerario mistagogico. Dove le guide indicano la mistagogia in un unico anno (perché poi inseriscono in altre realtà come l'oratorio) vengono strutturate in 2 anni per poter rispondere alle esigenze diocesane di accompagnare nel cammino di iniziazione cristiana fino a tutto il tempo delle scuole medie.



PROGETTO MISTAGOGIA - USCITE

Per attivare il progetto nella propria realtà pastorale e per la formazione, ricordiamo di mandare una richiesta a: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it oppure di telefonare al numero 0444/226571. Sarete contattati.

Il tempo della MISTAGOGIA vuole far vivere i sacramenti celebrati e far incontrare la comunità cristiana. Il “Progetto Mistagogia – uscite” propone per ogni anno 3 uscire da vivere o in un sabato-domenica o da poter distribuir enegli incontri settimanali. I tre anni propongono un approfondimento eucaristico, penitenziale e sull’essere Chiesa e testimoni. Il cammino verso la Professione Personale di Fede offre, tra i 14 e 17 anni, un percorso vocazionale, sull’affettività-corporeità e sulla Chiesa. L’ultima tappa della PF mette a tema il senso del credere e il Credo. La Professione Personale di Fede prevede l’accompagnamento personale e la creazione di una “regola di vita” personale.

ACR in parrocchia

L’ACR diocesana si è impegnata ad offrire un chiarimento e una mediazione tra le esigenze del percorso diocesano “Generare alla vita di fede” e il cammino associativo ACR. L’Azione Cattolica può svolgere nella comunità un percorso d’iniziazione cristiana come itinerario differenziato, in sinergia con l’itinerario proposto dalla parrocchia. Ogni catechesi vuole essere esperienziale nel momento in cui non si ferma a concetti da conoscere, ma intreccia esperienze di vita.

Nel tempo della mistagogia L’ACR continua l’accompagnamento nell’iniziazione cristiana. È importante che ci sia un lavoro in rete tra educatori e catechisti e che non ci sia la delega del coinvolgimento dei ragazzi.

Lo stile dell’ACR e le priorità di “Generare alla vita di fede” vengono approfondite in un agile testo “Appunti sulla Nota” (2017), assieme ad alcune indicazioni per adattare le Guide annuali ACR agli itinerari dell’iniziazione cristiana vissuti nelle parrocchie.

In sinergia con l’ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi vengono proposti anche dei momenti formativi per educatori, catechisti e responsabili nelle parrocchie, unità pastorali o vicariati.

WEEK END DI SPIRITUALITÀ ACR! Un tempo intenso per un’esperienza di preghiera e di amicizia.

ESTATE... TEMPO ECCEZIONALE!!! Da non perdere le proposte diocesane dei campi scuola estivi.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla segreteria dell’Azione Cattolica vicentina. www.acvicenza.it

**APPUNTI
SULLA NOTA**

SUSSIDIO DI MEDIAZIONE TRA IL
CAMMINO ACR E L’ITINERARIO CA-
TECUMENALE DIOCESANO

BUONA NOTIZIA



P. SARTOR- A. CIUCCI, **Buona notizia 5, Guida.** Vivi! Itinerario mistagogico per ragazzi e famiglie, Bologna, EDB, 2012.

percorso *Buona notizia* viene data attenzione a quattro dimensioni:

- l'organicità (il rapporto tra liturgia, catechesi, vita della comunità),
- la relazione neofita-comunità (per accompagnare il ragazzo a trovare la sua collocazione nella comunità),
- il cammino ha la forma di un tirocinio alla vita cristiana, come già negli anni precedenti,
- la necessità della tematizzazione per passare dai sacramenti vissuti al loro significato nella vita.

in cammino, previsto come annuale dagli autori, prevede quattro tappe che seguono i tempi dell'anno liturgico (ordinario, Avvento/Natale, ordinario, Quaresima/Pasqua), strutturate attorno ad un'esperienza forte e alla catechesi su un sacramento:

1. *Una stagione nuova della vita* (esperienza forte di un'uscita e catechesi sul battesimo);
2. *Talità kum!* (l'esperienza forte è l'impresa di gruppo e catechesi sulla cresima);
3. *Insieme è più bello* (l'esperienza forte è grande caccia al tesoro sulla Chiesa diocesana e universale, mentre la catechesi sulla confessione);
4. *Il mio posto nella Chiesa* (l'esperienza proposta è realizzazione di una mostra sulle vocazioni e catechesi sull'eucarestia).

Buona notizia sceglie di dare importanza al gruppo dei ragazzi e di proporre loro, accanto ad altri testi biblici, di percorrere Genesi 1-11 che svelano il senso della vita.

La scelta per la mistagogia è che i ragazzi siano accompagnati da educatori e catechisti che possono dare il senso di una comunità che si rende presente.

Per genitori e ragazzi sono previsti due incontri, due incontri genitori da soli e alcuni momenti per in famiglia.

Per vivere nei 2 anni di II e III media il percorso di mistagogia con *Buona notizia*, proponiamo:

- ~ conclusione I media (per chi celebra l'Eucaristia a metà I media): materiale Uscite e avvio del gruppo;
- ~ II media: *Una stagione nuova della vita - Talità kum!* tempo ordinario - Avvento/Natale, tappa 1 e 2 + materiale Uscite;
- ~ III media: *Insieme è più bello - Il mio posto nella Chiesa*, Tempo ordinario, materiale Uscite, Quaresima/Pasqua

LA VIA, ANTIOCHIA

Diocesi di Brescia, Genova e Venezia, **La via 6, Antiochia, mettersi in gioco**, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2011.



Il percorso *La via* ha obiettivi:

- riprendere in mano quanto vissuto e celebrato, non in modo razionale o emozionale, ma scoprendo il gusto di essere/agire da figli di Dio (catechesi mistagogica),
- trovare parole nuove e personali per ricominciare a credere (considerando la vita dei preadolescenti).

Ispirandosi alla prima comunità cristiana di Antiochia vengono messe in luce due attenzioni:

- l'identità cristiana, personale e comunitaria, da vivere oggi in una società multietnica, multiculturale e multireligiosa come la nostra;
- la dimensione missionaria.

I due pilastri del percorso sono l'eucarestia domenicale e l'esperienza della carità.

Sono previste 5 tappe lungo il cammino di un anno liturgico che possiamo così sviluppare tra la conclusione della I media e il biennio di II e III media.

Conclusione I media: Uscite I anno progetto mistagogia (proposta diocesana).

II media:

- | | |
|----------------|---|
| T. Ordinario | Un nuovi sì. Radicarsi in Cristo per aprirsi al mondo; |
| Avvento/Natale | Ho voglia di incontrarti. Il viaggio fisico e spirituale dei Magi; |
| T. Ordinario | Felici di essere cristiani. La santità, misura alta della vita cristiana; |
- Uscite II anno progetto mistagogia (proposta diocesana).

III media:

- Uscite III anno progetto mistagogia (proposta diocesana);
Quaresima/Pasqua Nella squadra del Padre. Allenarsi all'obbedienza per essere forti contro il male;
Pasqua/Pentecoste La carità si impara. Prendere la forma di Dio;

Ogni tappa è costruita attorno ad alcuni passi, articolati in:

1. sulle tracce dei ragazzi
2. ascolto della Parola di Dio
3. idee per attività
4. suggerimento per la preghiera

Per i genitori sono programmati cinque incontri, uno alla fine di ogni tappa.

PERCORSO EMMAUS

A. FONTANA – A. CUSINO, **5 Testimoni della comunità cristiana a cui apparteniamo**, Leumann, Elledici, 2008.



La proposta del progetto Emmaus per la mistagogia si sviluppa con:

- incontri prolungati, a cadenza quindicinale, articolati in diversi momenti: gioco, preghiera, ascolto della Parola, attività di interiorizzazione, realizzazione delle attività proposte ..
- introduzione alla lettura della Bibbia, attraverso una forma di lectio divina adatta ai ragazzi;
- esperienze con altri gruppi presenti in comunità, nei quali poi confluire al termine del percorso;
- coinvolgimento delle famiglie non in specifici incontri ma nelle celebrazioni.

Primo anno

“Otto giorni dopo”: la domenica cristiana (pag. 30-52):

- perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nello spezzare il pane
- con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio
- venite e mangiate!
- fate questo in memoria di me
- rito della consegna del Giorno del Signore

“Coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati ..”: la riconciliazione (pag. 54-80):

- Simone, figlio di Giovanni, tu mi ami?
- lasciatevi riconciliare con Dio
- ti ho condonato tutto quel debito perché mi hai pregato
- il Padre non vuole che si perda nessuno
- coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati
- rito comunitario della penitenza o riconciliazione

“Non abbiate paura”: la vita nuova (pag. 82-101):

- grazie al Padre, noi siamo in Cristo Gesù
- non abbiate paura di nessuno
- rimanete nel mio amore
- beato chi mette in pratica la mia parola
- rito della consegna delle Beatitudini.

Secondo anno

“Andate e predicate il vangelo”: il compito missionario (pag. 104-123):

- andate e fate discepoli
- di me sarete testimoni fino ai confini della terra
- andate anche voi nella vigna
- verrà il Consolatore che io vi manderò
- *celebrazione del mandato missionario*

“Voi siete il corpo di Cristo”: noi siamo Chiesa (pag. 126-148):

- voi siete corpo di Cristo e sue membra
- nella comunità cristiana vi sono molti doni diversi
- ravviva il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mani
- un solo corpo e un solo spirito
- *incontro celebrativo: ascolto dell'inno alla carità*

Il nostro posto nella parrocchia (pag. 150-173):

- tutto io faccio per il Vangelo
- va' avanti e raggiungi quel carro
- cercate sette tra voi a cui affideremo l'incarico
- *conclusione della mistagogia: anniversario del battesimo*

IL TEMPO DELLA FRATERNITÀ

Diocesi di Padova - Ufficio per l'annuncio e la catechesi, **Quarto tempo. Tempo della Fraternità**, 2018.

Materiale disponibile e scaricabile dal sito della diocesi di Padova (chiesadipadova.it).

La proposta si articola in tre passi per permettere a educatori e catechisti di costruire un percorso per i ragazzi che vengono affidati.

La Bussola offre i punti cardinali che permettono di orientarsi (pag. 1-25). La Bussola mette al centro il bisogno di progettare bene il percorso inserendolo nel contesto di fondo:

- il cammino di iniziazione cristiana,
- la realtà dei preadolescenti,
- la comunità cristiana,
- le tre dimensioni fondamentali della vita cristiana (annuncio, liturgia, carità),
- gli obiettivi e i contenuti di questo viaggio.

La Mappa da voce alle questioni esistenziali e le domande vitali del preadolescente, i cosiddetti “temi generatori” (pag. 26-40). Sono parole tratteggiante il desiderio di vita piena del preadolescente, che passa anche attraverso paure e crescenti interrogativi:

- l'identità (chi sono?),
- il corpo (perché cambio?),
- gli amici/il gruppo (chi è mio amico?),
- le scelte (posso decidere io?),
- il futuro (cosa mi piacerebbe fare e chi vorrei essere?),
- il credere (a quale Dio posso affidarmi?),
- il cibo (cosa mi nutre?),
- la gratuità (posso donarmi anch'io?),
- la fragilità (ce la farò a rialzarmi?)
- il comunicare (come farmi capire e come capire gli altri?),
- gli affetti (cosa provo?),
- il gioco (cosa mi appassiona?).

Lo Stradario propone delle esemplificazioni fatte di attività in chiave esperienziale considerando i temi generatori contenuti nella mappa (p. 41-129). Sono suggerimenti che ogni équipe di accompagnatori/figure educative può far proprie e rivedere in scioltezza. Queste esemplificazioni seguono una medesima struttura:

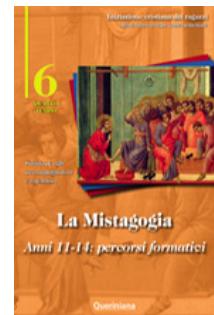
- tema generatore: parola scelta e domanda
- riferimento biblico
- obiettivo
- esperienza
- verifica

Nella proposta sono previsti momenti celebrativi (la restituzione del credo e del comandamento dell'amore) ed esperienze di servizio. Una particolare attenzione viene data alla catechesi sulla Confessione e sull'Eucarestia. Per approfondire la dimensione spirituale e vocazionale sono proposti il My book (una specie di diario) e il colloquio individuale con gli educatori e catechisti.

Per i genitori sono proposti incontri sui dieci comandamenti.

PERCORSO QUERINIANA

DIOCESI DI CREMONA, **6 Mistagogia**, Brescia, Queriniana, 2010.



1. Il percorso di mistagogia previsto dalla diocesi di Cremona prevede (p. 34):
2. Un incontro mensile prolungato la domenica o in altro giorno (tutto il pomeriggio, con la cena), questo incontro si può svolgere in parallelo genitori e figli. I genitori seguono il loro percorso, mentre i ragazzi sviluppano le **proposte catechistiche**, integrando con spazi e momenti che possono prendere anche dalle altre dimensioni formative.
3. Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale **sull'aspetto formativo** (non più di un'ora e mezzo). Sport e musica (primo anno), corpo e mass media/nuove tecnologie (secondo anno), scuola e carità (terzo anno.)
4. Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale da dedicare ad **attività di animazione e aggregazione** (non più di un'ora e mezzo). Esperienze da vivere (recital, impresa di gruppo ..)
5. Incontro periodico personale per **l'accompagnamento spirituale** e la stesura della regola di vita.
6. Il **servizio personale** declinato con modalità proprie da ogni ragazzo.

Da questa presentazione schematica emerge che gli incontri sono settimanali (per esempio: due sabati e una domenica), lasciando però un fine settimana libero per impegni di famiglia. A questa scansione si aggiunge il servizio personale e l'incontro personale che ognuno programma secondo i suoi tempi.

È comunque possibile strutturare il percorso per moduli tematici. Per esempio una serie consecutiva di incontri catechistici e poi una serie di incontri su una tematica educativa o dedicati a una attività concreta di animazione o di servizio.

Per le famiglie sono proposti cinque incontri/laboratorio annuali: il giorno del Signore (primo anno), conversione e misericordia (secondo anno), testimonianza e carità (terzo anno).

Primo anno

Settore catechistico

Immersi nella Pasqua: domenica ed eucarestia (pag. 41-82):

- la domenica giorno del Risorto
- la domenica giorno dell' eucarestia
- la domenica giorno della Chiesa
- la domenica giorno del riposo e della carità
- la domenica giorno senza tramonto

Settore formativo

Temi educativi/aggregativi (pag. 83-91):

- lo sport
- la musica
- la liturgia
- proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

Settore familiare: incontri genitori

Questo è il giorno del Signore (pag. 276-302):

- eucarestia, mistero da celebrare
- eucarestia, mistero da credere
- eucarestia, mistero da vivere
- morire e risorgere con Cristo
- il tempo santificato

Secondo anno

Settore catechistico

L'uomo nuovo: conversione e sequela (, pag. 93-156):

- il sogno che Dio ha per me
- il sogno di Giuseppe
- il sogno che si trasforma in tristezza
- il Padre vede e non smette di sognare
- il sogno ricostruito
- chi sogna non ha paura dell'impossibile

Settore formativo

Temi educativi/aggregativi (pag. 157-161):

- il corpo
- i mass media e le nuove tecnologie
- proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

Settore familiare: incontri genitori

Convertitevi e credete al vangelo (pag. 303-323):

- la conversione
- la misericordia
- la misericordia nella missione della Chiesa
- il perdono che ci fa ricominciare
- conformati a Cristo: l'educazione cristiana
- educare in parrocchia: da spettatori a protagonisti

Terzo anno

Settore catechistico

La vita nuova: testimoni nella Chiesa e nel mondo (pag. 163-251):

- io e la mia storia
- io e i santi
- io e la mia fede
- io e la mia parrocchia
- io e gli altri
- io e la mia testimonianza
- io e il mio futuro

Settore formativo

Temi educativi/aggregativi (pag. 253-257):

- la scuola
- la carità

Settore familiare: incontri genitori

Sarete miei testimoni (pag. 325-347):

- la legge della divina carità
- amore cristiano e amore umano
- la carità nella verità
- la Caritas nella Chiesa locale
- il lavoro e la famiglia

PERCHÉ PORTI MOLTO FRUTTO

Diocesi di Milano, Perché porti molto frutto. Itinerario di fede per i preadolescenti. Linee guida.



Il titolo evangelico scelto, *Perché porti molto frutto*, suggerisce l’obiettivo generale della proposta di fede ai preadolescenti nell’itinerario dell’IC. La comunità cristiana che ha ammesso i ragazzi alla piena vita sacramentale, si impegna a proseguirne l’accompagnamento nella consapevolezza che il dono di Grazia ricevuto nei sacramenti deve innervare progressivamente tutta la vita.

Se dunque gli anni dell’IC (7-11) sono il momento della *traditio* ecclesiale, la fascia (12-17) [distinta in due trienni: *preadolescenti* (12-14) e *adolescenti* (15-17)] rappresenta il momento della *receptio*, cioè quel tempo necessario per l’appropriazione personale di quanto ricevuto. Soggetto è il ragazzo, accompagnato da autorevoli figure educative. Il cammino conduce alla maggiore età si apre infine il momento della *traditio* nella quale la comunità cristiana invita il giovane a restituire nella forma del servizio quanto ricevuto finora: professione personale di fede nella comunità cristiana.

Perché porti molto frutto prevede un cammino integrato a partire da percorsi costruiti a moduli, costruito su quattro dimensioni: il vissuto dei ragazzi, la Parola di Dio, la liturgia e la preghiera, l’esperienza di Chiesa (in genere in questo momento viene coinvolta la famiglia e/o la comunità).

Gli obiettivi per il triennio della mistagogia sono:

- I anno, l’appartenenza: generare il desiderio di appartenenza al gruppo
- II anno, il protagonismo: sperimentare la capacità di essere attivi nella comunità
- III anno, la decisione: compiere consapevolmente delle scelte motivate

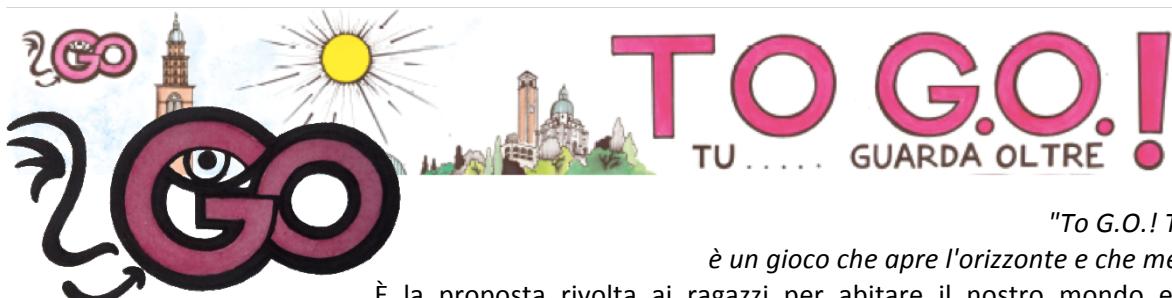
Il progetto triennale non è strutturato su dei temi, ma costruito con dei moduli che permettono di realizzare delle vere esperienze. I percorsi a moduli tematici sono costruiti con 10 proposte diverse: ogni anno è possibile scegliere e sviluppare 3 moduli (settembre/dicembre, gennaio/maggio, estate). I sussidi dei percorsi a moduli sono pubblicati progressivamente.

- 1) *Percorso biblico*, per conoscere la Scrittura, a partire dalla narrazione della vicenda di un personaggio biblico. I primi proposti saranno personaggi anticotestamentari, dal momento che nel cammino di iniziazione Cristiana è stata valorizzata maggiormente la lettura del Nuovo Testamento.
- 2) *Percorso antropologico*, per far sperimentare i diversi livelli della maturazione corporea e affettiva che caratterizza quest’età.
- 3) *Percorso narrativo*, per approfondire temi esistenziali, seguendo alcuni racconti della letteratura contemporanea.
- 4) *Percorso sacramentale*, per riscoprire i sacramenti celebrati e viverli nel presente.
- 5) *Percorso artistico*, per lasciarsi provocare da alcuni cicli pittorici dei capolavori dell’arte italiana.
- 6) *Percorso morale*, per recuperare i cataloghi classici di virtù e vizi, rileggendoli alla luce della condizione attuale dei preadolescenti.
- 7) *Percorso sistematico*, per rivisitare i classici capitoli del catechismo: i dieci comandamenti, il Padre nostro e il Credo.
- 8) *Percorso agiografico*, per mettersi in ascolto della vicenda di uomini e donne credenti.
- 9) *Percorso vocazionale*, per un orientamento vocazionale alla luce sia di personaggi biblici che dei testimoni della fede.
- 10) *Percorso “scuola di preghiera”*, per apprendere alcuni linguaggi della preghiera.

È previsto un lavoro di accompagnamento individuale per la stesura della regola di vita e la professione di fede (collegata alla professione di fede che chiude la *receptio*, distinta perché non legata al Simbolo ma all’identificazione di un servizio da assumere nella comunità cristiana).

Alcune proposte sono da vivere con i genitori.

PROPOSTE PER LA MISTAGOGIA



"To G.O.! Tu Guarda Oltre"

è un gioco che apre l'orizzonte e che mette in cammino.

È la proposta rivolta ai ragazzi per abitare il nostro mondo e la nostra città cambiando il punto di vista. Si, è proprio così... abitare dove siamo, ma accorgendoci di chi ci sta accanto e di quanto si muove attorno a noi. Dall'indifferenza al lasciarci coinvolgere.

Diverse Associazioni e realtà presenti sul territorio, che spesso passano inosservate, hanno collaborato per preparare i materiali di questo gioco. Attraverso l'esperienza ludica i partecipanti (giovani e adulti) verranno accompagnati in un percorso di conoscenza a approfondimento di ciò che ci circonda, di come si vive, di chi dà volto alla solidarietà. Un'occasione per riflettere insieme su come ciascuno, ad ogni età, possa realmente dare il proprio contributo già ora. Il poco di tutti costruisce molto!

Ai gruppi o a coloro che vorranno 'mettersi a giocare' e 'mettersi in gioco'... la possibilità di scoprire gesti e presenze che lasciano il segno.

Il gioco è scaricabile dal sito per poter essere personalizzato e progressivamente arricchito.

Villa S. Carlo, Costabissara



Villa S. Carlo è disponibile per l'accoglienza di gruppi di ragazzi per ritiri o attività preparate dalle parrocchie e dalle unità pastorali. Si possono vivere momenti per i gruppi della catechesi e con le famiglie, usufruendo degli spazi e dei servizi della casa.

Proposte del Seminario

Per informazioni: Seminario vescovile, Borgo S. Lucia, 43 - Vicenza. Tf. 0444/501177.



WEEK END DI SPIRITUALITA' ACR

Week end di Spiritualità ACR sono un'opportunità speciale per noi animatori e per i nostri ragazzi per vivere 24h "Full Immersion" con altri amici e per fare nuovi incontri. Un'occasione per approfondire la nostra amicizia con Gesù, sperimentare cosa vuol dire essere discepoli e conoscere meglio il Maestro attraverso i luoghi che lo hanno visto presente in mezzo a noi. Sono rivolti ai ragazzi di 2^a e 3^a media.

Il **MUSEO DIOCESANO** propone percorsi per gruppi e per famiglie per scoprire e riscoprire i simboli, i linguaggi e i tesori della nostra vita di fede nel secoli. Sono molte le proposte a partire dai luoghi (Cattedrale, Basilica di SS. Felice e Fortunato, S. Corona) o da alcuni temi da approfondire.

Museo diocesano 0444/226400 – museo@vicenza.chiesacattolica.it



MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

Uscite Mistagogia Professione di Fede

aderiscono all'iniziativa trasversale tra esperienze diverse (AC, SCOUT, gruppi parrocchiali) e chi non partecipa a nessun gruppo.

È una proposta che deve accompagnare le domande: come coinvolgere chi non viene solitamente alle nostre iniziative?... ; come far fare un'esperienza coinvolgente e stimolante della vita dei discepoli di Cristo?... ; cosa possiamo offrire a ragazzi e ragazze che stanno crescendo? ...

NON È una ricetta già pronta, ma chiede il coinvolgimento delle comunità, dei gruppi e di chi prepara ogni USCITA; non sostituisce il percorso associativo e parrocchiale.



OBIETTIVO



ATTIVITÀ



PER LA REGOLA DI VITA



APPROFONDIMENTO

COSA SONO? Le USCITE sono state pensate per accompagnare il cammino della Mistagogia e della Professione di Fede (PF) nel percorso di iniziazione cristiana e per entrare a far parte della comunità. Queste uscite possono essere usate sia per l'esperienza di un'uscita sia per alcuni momenti d'incontro in parrocchia. Alcuni simboli inoltre accompagnano la proposta.

PER CHI? Si rivolgono a ragazzi dagli 11 ai 14 anni (tempo della Mistagogia) e dai 14 ai 19 anni per la professione personale di fede nella comunità cristiana.

Possono essere proposti a gruppi già costituiti, a ragazzi e ragazze che

Hanno collaborato nella preparazione dei materiali educatori di movimenti e associazioni per offrire una varietà di metodologie: ufficio catechistico, pastorale vocazionale, pastorale giovanile, AC, SCOUT, Seminario diocesano, CSI, NOI associazione ... un lavoro a più mani per offrire una traccia significativa del percorso.

CONCRETAMENTE? Per una buona realizzazione dell'uscita la parrocchia e l'unità pastorale dovranno confrontarsi con alcune parole chiave: ÉQUIPE un gruppo misto (associazioni, movimenti, gruppi ... un numero ristretto di persone) che ha la regia dell'intera proposta (non che fa tutto) per evitare l'improvvisazione. FORMAZIONE per conoscere il senso della proposta e far incontrare chi proviene da gruppi e associazioni diverse; una COMUNITÀ che si lascia coinvolgere, sia dagli organizzatori, sia dalle esperienze dell'uscita; SOSTENIBILE, non vuol essere "una cosa in più" da fare, ma un aiuto per creare ponti e collaborazioni tra le persone.

CONTENUTO E TEMI: il tempo della MISTAGOGIA vuole far vivere i sacramenti celebrati e far incontrare la comunità cristiana. I tre anni propongono un approfondimento eucaristico, penitenziale e sull'essere Chiesa e testimoni. Il cammino verso la Professione Personale di Fede offre, tra i 14 e 17 anni, un percorso vocazionale, sull'affettività-corporeità e sulla Chiesa. L'ultima tappa della PF mette a tema il senso del credere e il Credo. La Professione Personale di Fede prevede l'accompagnamento personale e la creazione di una "regola di vita" personale.

COME ATTIVARE IL PERCORSO

"USCITA"? La parrocchia o l'unità pastorale interessata chiede il materiale all'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, prevede la formazione dell'équipe promotrice e un incontro formativo per conoscere LE USCITE. Chi sperimenta queste proposte potrà aiutare a migliorarle, a verificare le attività per aiutarci reciprocamente.

La **VERIFICA** è un punto essenziale della proposta.

PER CHIEDERE LE USCITE in Ufficio Catechistico:
tf. 0444/226571 catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



GIOCO



MUSICA



COMUNITÀ



CINEMA



ICONA BIBLICA

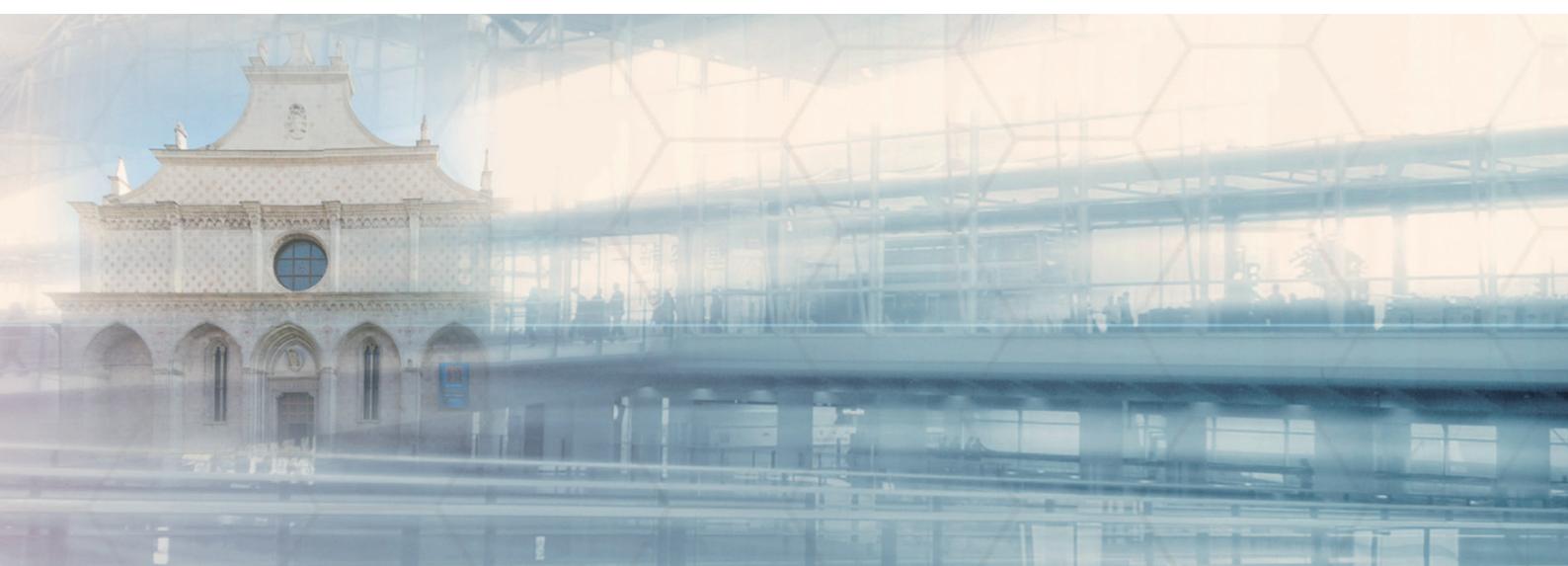


PREGHIERA

Sommario

Introduzione	3
LA MISTAGOGIA NELL'ISPIRAZIONE CATECUMENALE	4
Un cambio di mentalità	4
La mistagogia, ingresso progressivo nel mistero	6
LA MISTAGOGIA NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA OGGI	8
In cammino con i preadolescenti	10
Mistagogia: obiettivi e contenuti	12
Celebrazioni e consegne	12
Proposta vocazionale	13
Esperienze di vita cristiana	13
Il percorso in sintesi	15
Verso la professione di fede	15
PERCORSI PER LA MISTAGOGIA	17
PROGETTO MISTAGOGIA - USCITE	17
ACR in parrocchia	17
<i>BUONA NOTIZIA</i>	<i>18</i>
<i>LA VIA, ANTIOCHIA</i>	<i>18</i>
<i>PERCORSO EMMAUS</i>	<i>19</i>
<i>IL TEMPO DELLA FRATERNITÀ</i>	<i>20</i>
<i>PERCORSO QUERINIANA</i>	<i>21</i>
<i>PERCHÉ PORTI MOLTO FRUTTO</i>	<i>23</i>
PROPOSTE PER LA MISTAGOGIA	24

DIOCESI DI VICENZA



iQuaderni
di Collegamento
 **Pastorale**